



Documento di e-Safety Policy

sulla politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi
nell'uso delle TIC.

a.s.2021-2022

Approvato in Collegio Docenti il 25/11/2021

LUCCA QUINTO

VIA G. VOLPI 139 - 55100 - LUCCA - LUCCA (LU) LUIC843006

D.S. dott.ssa Fabrizia Rimanti

A cura del Gruppo di Lavoro

Laura Motta
Cristina Ferretti
Roberta Bocca
Maria Concetta Adami
Silvia Granucci
Irene Alabastro
Santori Marina
Elisabetta Chicca

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

- 1.1 Scopo dell'ePolicy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3 Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
- 1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica.
- 1.5 Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.6 Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
- 1.7 Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

- 2.1 Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC della scuola

- 3.1 Protezione dei dati personali
- 3.2 Accesso ad Internet
- 3.3 Strumenti di comunicazione online
- 3.4 Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- 4.1 Sensibilizzazione e prevenzione
- 4.2 Cyberbullismo
- 4.3 Hate speech
- 4.4 Dipendenza da Internet e gioco online
- 4.5 Sexting
- 4.6 Adescamento online
- 4.7 Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

- 5.1 Cosa segnalare
- 5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 5.3 Gli attori sul territorio per intervenire
- 5.4 Allegati con le procedure

6. Il nostro piano di azione

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 Scopo dell'ePolicy

Il Gruppo di Lavoro per l'e-Policy, dell'Istituto Comprensivo Lucca 5, ha elaborato il presente documento in conformità con la normativa vigente:

- ◊ Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" [nota MIUR 22 novembre 2012 Prot. 3214](#)
- ◊ "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" [Legge 29 maggio 2017, n. 71](#);
- ◊ "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" ([Decreto ministeriale n°18 del 13 gennaio 2021](#) emanato con [nota 482 del 18 febbraio 2021](#))
- ◊ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ([2018/C 189/01](#))
- ◊ "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" [Legge 20 agosto 2019, n. 92](#) e "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica" [Decreto 35 del 22 giugno 2020](#)
- ◊ Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini [DigComp 2.1](#)

Lo scopo è fornire uno strumento operativo efficace per la scuola e per tutti i soggetti coinvolti. Proprio nell'ottica di costruire una scuola vera comunità educante, è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e nella promozione di essa; pertanto questo documento è rivolto agli studenti e alle studentesse, al personale docente, ai genitori, al personale ATA e ai soggetti esterni e alle associazioni che entrano in relazione con la scuola.

Si intende promuovere una vera alleanza educativa con tutti i soggetti interessati condividendo:

- ❖ l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali e alla sicurezza online;
- ❖ le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente scolastico;
- ❖ le misure per la prevenzione, la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali e a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

1.2 Ruoli e responsabilità degli organi e del personale della scuola

Per ciascuna delle figure professionali che, a vario titolo, si occupano della gestione e della programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e di tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante, si elencano le responsabilità attribuite a ciascun ruolo.

La Dirigente Scolastica:

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Garantisce la corretta formazione del personale scolastico sulle tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di Internet e della rete e relativo all'uso nella didattica delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
- Si assicura che le modalità di utilizzo delle TIC e di Internet siano corrette, sicure e integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi.
- Garantisce l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line.
- Segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico, in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

Il Consiglio di Istituto:

- Approva il documento di e-Policy e il Regolamento d'istituto.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il/La referente del bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Coordina e propone iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

al Collegio dei docenti e ai genitori (può avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia, di Enti e Associazioni e centri di aggregazione giovanile del territorio).

- Coadiuvare la Dirigente scolastica nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

L'Animatore digitale, supportato dal Team dell'innovazione:

- Incoraggia la formazione interna sulle tematiche relative alla sicurezza e ai rischi on-line e fornisce consulenza e informazioni per la prevenzione e la gestione degli stessi.
- Monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle TIC nelle scuole.
- Si assicura che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).
- Coinvolge la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".
- Diffonde la conoscenza della e-safety presso la comunità scolastica.

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi:

- Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di esperti per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni.
- Garantisce la comunicazione (circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti riguardanti l'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet.

Il Collegio Docenti:

- Predispone, all'interno del PTOF, azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola.
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

I Docenti:

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli alla referente scolastica e al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Garantiscono che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi.

- Garantiscono che gli alunni seguano le regole di prevenzione e di contrasto dell'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet.
- Si assicurano che gli alunni conoscano le opportunità di ricerca offerte dalle TIC, ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore.
- Garantiscono che le comunicazioni digitali scuola/famiglia e docenti/alunni siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con un unico strumento elettronico ufficialmente riconosciuto dall'Istituto.
- Difendono la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.
- Controllano l'uso adeguato delle tecnologie digitali, dei dispositivi mobili, delle macchine fotografiche in dotazione della scuola da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito).
- Nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidano gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- Comunicano ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta inadeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.
- Segnalano all'Animatore Digitale e al team Digitale problemi o proposte di carattere tecnico-organizzativo in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC,
- Segnalano alla Dirigente Scolastica, alla Referente per il Bullismo e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

I Coordinatori dei Consigli di classe:

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I/Le collaboratori/trici scolastici e gli/le assistenti tecnici:

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Gli Alunni:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

- Sono chiamati a comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi per se stessi e per altri, adottando condotte rispettose anche quando si comunica in rete.
- Comunicano ai docenti e ai genitori le problematiche legate all'utilizzo delle TIC.

Le famiglie:

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Sono informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute, accettano e condividono l'accordo di e-policy dell'Istituto.
- Comunicano alla scuola eventuali problemi rilevati per un uso non responsabile delle TIC.

Gli Enti esterni e le Associazioni:

- Si conformano alla politica della scuola riguardo l'uso consapevole delle TIC e della Rete.
- Promuovono la sicurezza online e assicurano la protezione degli studenti durante le attività che vengono svolte insieme.

1.3 Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Al fine di tutelare le studentesse e gli studenti, ogni esperto esterno, o facente parte di organizzazione o associazione esterna alla scuola, ha l'obbligo di:

- conoscere e rispettare le regole del nostro istituto sulle modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e di quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività educative e didattiche;
- mantenere un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati e di porre al primo piano sempre il principio dell'interesse superiore del minore;
- rispettare la normativa sulla privacy dei minori in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).
- Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'e Policy all'intera comunità scolastica

- a) Il presente documento di e-Safety Policy, in seguito all'approvazione da parte del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, sarà inserito nel PTOF e pubblicato sulla Home Page del sito dell'Istituto.
- b) All'inizio di ogni anno scolastico, insieme al Patto di Corresponsabilità Educativa, il documento verrà illustrato ai genitori e agli alunni.
- c) Il Gruppo di Lavoro predisporrà:
 - una sintesi/infografica rivolta alle studentesse e agli studenti;
 - un'informativa per i soggetti esterni.
- d) La Dirigente Scolastica e la DSGA predisporranno modalità idonee per la comunicazione e la condivisione con il personale della scuola da ripetere negli anni (docenti e ATA).

1.5 Gestione delle infrazioni alla ePolicy

Disciplina per gli studenti e le studentesse

Le infrazioni riguardanti un uso non consapevole e responsabile delle tecnologie digitali di internet possono essere le seguenti:

la condivisione online (con whatsapp, mail, social network e altro) di:

- immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- scatti intimi e a sfondo sessuale (sexting);
- dati personali (come l'indirizzo di casa o il telefono);
- immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- messaggi, immagini, post o affermazioni di incitamento all'odio o all'intolleranza verso un gruppo o una

persona perché identificate come appartenente a un gruppo o categoria (hate speech).

il collegamento a siti web non espressamente indicati dai docenti e potenzialmente pericolosi.

Gli interventi disciplinari sono definiti nel Regolamento di Istituto.

Nel caso in cui una/un docente rilevi un'infrazione alle indicazioni della e-Policy è necessario che informi il coordinatore di classe, la Dirigente Scolastica e la Referente per il bullismo/cyberbullismo, per avviare la procedura necessaria.

Disciplina per il personale scolastico

Le infrazioni riguardanti un uso irresponsabile delle TIC da parte del personale docente e del personale ATA possono essere le seguenti:

- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisce un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate per la navigazione online attraverso la rete della scuola e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC;
- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- condivisione online di:
 - immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
 - scatti intimi e a sfondo sessuale (sexting);
 - dati personali (come l'indirizzo di casa o il telefono).

Disciplina per i genitori

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli.

1.6 Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti

La e-policy si integra con il Regolamento di Istituto, il Regolamento dei laboratori multimediali, il Patto di Corresponsabilità e il PTOF in quanto a norme comportamentali relative all'uso di qualunque device di proprietà personale e della Scuola, della rete wifi e del traffico internet e dei Laboratori informatici. La scuola si riserva di intervenire qualora si presentasse la necessità di apporre modifiche e/o integrazioni.

1.7 Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo aggiornamento

La Dirigente Scolastica, in quanto responsabile del monitoraggio, dell'implementazione e dell'aggiornamento dell'e-Policy, si potrà avvalere del contributo della Referente per il Bullismo-Cyberbullismo, dell'Animatrice Digitale, del Team per l'innovazione digitale. Le modifiche significative al documento saranno approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1 Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

È opportuno, nella proposta di un curriculum funzionale, che si tenga conto dei seguenti ambiti:

- **DIMENSIONE TECNOLOGICA:** è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un'adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento.
- **DIMENSIONE COGNITIVA:** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.
- **DIMENSIONE ETICA E SOCIALE:** la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Il **DigComp 2.1** (Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini) in particolare, è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione.

Le aree di competenza individuate dal DigComp 2.1 sono, nello specifico:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati"

L'area si inquadra nella dimensione "informazionale" o "cognitiva" delle competenze digitali. Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete. Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

1. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;
2. Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
3. Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-pornografico etc.).

Area 2: "Comunicazione e collaborazione"

Quest'area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

1. Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
2. Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete;
3. Essere buoni "cittadini digitali";
4. Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
5. Conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online;
6. Saper gestire la propria "identità digitale".

Area 3: "Creazione di contenuti digitali"

Quest'area fa riferimento alle capacità di "valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali".

Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

1. Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali;
2. Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;

3. Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4: "Sicurezza"

Quest'area è parte di una dimensione più generale definita come "benessere digitale" che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui. Nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

1. Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy;
2. Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti;
3. Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M.254/2012)

Profilo della competenza al termine del primo ciclo di istruzione:

"Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo."

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
-----------------	-------------------

Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria
Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio, per ricercare e analizzare dati ed informazioni in modo pertinente e per distinguere informazioni attendibili. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
Conoscenze fine quinta	Conoscenze fine terza
Semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento; i principali software applicativi utili per lo studio, con particolare riferimento alla videoscrittura, alle presentazioni e ai giochi didattici; semplici procedure di utilizzo di Internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare; rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici e rischi nell'utilizzo della rete con PC e telefonino	Le applicazioni tecnologiche quotidiane e le relative modalità di funzionamento. I dispositivi informatici di input e output. Il sistema operativo e i più comuni software applicativi. Procedure per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo. Procedure di utilizzo di reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche, comunicare. Caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni. Procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, email, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.). Fonti di pericolo e procedure di sicurezza.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del

personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

Nell'Istituto esiste un GDPR ed il responsabile è il dott. Mencarini Gabriele. Alleghiamo le liberatorie e documentazione per la privacy.

Ogni studente, docente e personale ATA di tutti e tre gli ordini scolastici hanno un account di posta istituzionale.

(allegare i modelli e le liberatorie)

3.2 - Accesso ad internet:

In tutte le scuole dell'Istituto è presente la rete wifi protetta ed in ogni classe/sezione è presente almeno uno strumento a disposizione dei docenti, per l'accesso ad internet. Alla secondaria di primo grado l'accesso alla rete internet da parte degli studenti con i personali dispositivi è consentito.

3.3 - Strumenti di comunicazione online:

L'Istituto utilizza gli strumenti di comunicazione online della G Suite for Education (mail, classroom, drive, etc). Sono previsti anche gruppi whatsapp (di studenti e docenti), soprattutto per la secondaria di primo

grado, che sono regolamentati e supervisionati dai docenti.

3.4 - Strumentazione Personale:

L'Istituto ha a disposizione quasi 100 device (con adeguati sistemi di protezione dati) che possono essere dati in comodato d'uso gratuito a tutti gli studenti che ne facciano richiesta motivata (riferimento circolare n. 32/2020).

L'Istituto ha a disposizione un'aula informatica alla scuola secondaria di primo grado ed un'aula innovativa presso la scuola primaria di Ponte a Moriano (in fase di completamento), alle quali possono accedere tutti gli alunni, secondo un calendario stabilito.

Sia gli studenti che i docenti possono utilizzare i propri dispositivi per determinate attività, a discrezione dei docenti.

(allegare il regolamento per la DID 2020)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 Sensibilizzazione e prevenzione

I rischi online si configurano come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stesso o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di

SENSIBILIZZAZIONE (fornire le informazioni utili a conoscere il fenomeno e illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare).

PREVENZIONE (promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo non sicuro del digitale)

4.2 Cyberbullismo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Quali le caratteristiche del cyberbullismo?

Le caratteristiche principali riguardano, come per il bullismo, la compresenza di:

INTENZIONALITÀ + RIPETIZIONE + SQUILIBRIO DI POTERE

I ruoli: **cyberbullo/a** (dominante o gregario) - **vittima** (passiva o provocatrice) - **astanti** (sostenitori dell'aggressore, difensori della vittima o spettatori inermi).

Con quali mezzi?

tramite DISPOSITIVI ELETTRONICI (computer, cellulare, tablet, giochi elettronici)

In particolare modo attraverso:

- SMS o MMS (invio o ricezione di foto, video o messaggi testuali offensivi o diffamatori),
- CALLS (invio o ricezione di chiamate in cui l'aggressore intimorisce la vittima con minacce o insulti),
- E-MAIL (invio di insulti, minacce, offese e diffamazioni),
- CHAT ROOMS (intimidazioni e offese in chat),
- INSTANT MESSAGE (insulti e offese tramite sistemi di comunicazione istantanea, come Skype, Zoom, Meet, Yahoo, ecc),
- WEB SITES (rilevazione di informazioni personali o divulgazione di immagini e video compromettenti per la vittima, tramite siti internet);
- VIDEO GIOCHI.

Quali possono essere i segnali?

PER LA VITTIMA:

Segnali emotivi: ritiro sociale, tristezza, ansia, irritabilità, insicurezza, ideazione suicidaria.

Segnali sociali: irritazione dopo l'uso dei dispositivi elettronici, cambiamenti nelle abitudini, diverso approccio nelle attività extrascolastiche, cambio di amicizie o evitamento.

Segnali scolastici: assenze frequenti, perdita di interesse, calo del rendimento.

PER IL/LA CYBERBULLO/A:

personalità dominante, temperamento impulsivo, propensione alla violenza, tendenza a comportamenti aggressivi verso i coetanei e gli adulti, difficoltà a seguire le regole.

Utilizzo in modo eccessivo di internet, spesso di videogiochi violenti.

Quali possono essere le conseguenze?

PER LA VITTIMA:

- difficoltà nello studio (problemi di attenzione e di concentrazione);
- ansia, stress e risposte emozionali negative;
- problemi di salute (sintomi psicosomatici);
- segnali di post-trauma (problemi alimentari e del sonno);
- sintomi depressivi (tristezza, paura, angoscia, isolamento sociale);
- autolesionismo;
- ideazione suicidaria e suicidio.

PER IL/LA CYBERBULLO/A:

a breve tempo: calo del rendimento scolastico e cambiamento del tono dell'umore;

a lungo termine: abuso di sostanze, disturbi dell'umore, disturbo antisociale di personalità, problemi giudiziari.

4.3 Hate speech

Hate speech: Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

4.3 Dipendenza da Internet e gioco online

"Internet Addiction Disorder" (IAD) inserito nell'ICD-11, la classificazione statistica internazionale delle

malattie e dei problemi sanitari connessi redatto dell'OMS, è l'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia incontrollata di utilizzo della Rete.

Tra le sottocategorie di IAD troviamo due dipendenze comportamentali:

- la dipendenza da gioco online: "**Internet Gaming Disorder**",
- la dipendenza da video-giochi: "**Internet Gaming Disorder**".

Altra patologia dei nostri tempi è la **Sindrome da Disconnessione**, detta anche **Nomofobia** (termine composto dal prefisso abbreviato "no-mobile" e dal suffisso "fobia"), si riferisce all'eccessiva paura/terrore di rimanere senza telefono e quindi senza la possibilità di accedere alla rete mobile e ai servizi offerti dallo smartphone come le chat e i social network. Nei casi più gravi si sperimenta anche una serie di sintomi fisici che richiamano in alcuni casi quelli dell'attacco di panico, come tachicardia, vertigini, affanno, sudorazione, nausea.

Come riconoscerli?

Questi fenomeni, come per altre dipendenze, possono causare:

- isolamento sociale,
- sintomi di astinenza,
- disturbi psicologici (stress, ansia, depressione, pensiero suicida),
- problematiche a livello scolastico (stanchezza, disattenzione, scarsa concentrazione),
- craving (bisogno irrefrenabile di utilizzare la Rete).

Spesso chi ha questo disturbo evidenzia:

- la tendenza a diminuire l'importanza verso i bisogni primari (cibo e sonno) e tutto ciò che non riguarda Internet;
- la creazione di senso di estraniamento (rabbia, tensione o depressione in assenza di strumenti o di connessione);
- il bisogno di migliorare sempre di più la propria strumentazione e di aumentare il tempo di utilizzo;
- uno scarso rendimento scolastico;
- se l'abuso viene ridotto o interrotto, la persona sviluppa agitazione, sintomi depressivi e ansiosi, pensieri ossessivi o sogni su quello che sta accadendo in rete;
- la tendenza a negare il quantitativo di tempo trascorso online o a diminuirne la quantità dicendo il falso;
- continuare ad usare il web nonostante la consapevolezza di aver sviluppato dei problemi di ordine sociale, psicologico e fisico.

4.4 Sexting

Il sexting (abbreviazione di sex/sexo e texting/messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

"Spesso sono realizzate con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico".

Di frequente i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.5 Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete, anche apparentemente innocui, per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

Riferimenti normativi

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012); nel testo della Convenzione il reato viene definito come "qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione". Si parla di reato anche se l'incontro reale con il minore non avviene; è sufficiente, infatti, il tentativo. La legge 172 del 2012, (art. 351 c.p.p.) prevede che la vittima o chi è testimone di episodi di grooming, debba essere ascoltato in sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Come riconoscerlo?

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore. **A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto:**

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Come intervenire?

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore.

È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

A chi rivolgersi?

- ◊ Coinvolgere i genitori
- ◊ Informare la Dirigente, il referente Bullismo/Cyberbullismo
- ◊ Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- ◊ Polizia di Stato - Commissariato online.
- ◊ Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (19696): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media

4.6 Pedopornografia online

La pedopornografia online è un reato che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolte/i in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

Riferimenti normativi

- Art. 600-ter comma 3 del c.p.

- La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"
- Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

Come riconoscerla?

L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale. Si pensi, a titolo di esempio, all'impatto che può avere la consapevolezza dell'esistenza (spesso anche in Rete) delle immagini e/o video dell'abuso sulla vittima, o a come gestire le stesse immagini e/o video durante la fase investigativa e giudiziaria. L'esposizione alle immagini dell'abuso, infatti, sia durante il processo giudiziario, sia durante il percorso di cura, deve essere attentamente valutata, poiché può comportare, per il/la minore coinvolto/a, un rischio di vittimizzazione secondaria.

Come intervenire?

Se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico dei/delle bambini/e, ragazzi/e coinvolte anche solo nella visione di contenuti pornografici/pedopornografici informare la Dirigente, il referente bullismo e cyber bullismo di istituto, la famiglia. Parallelamente sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento.

Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa e come segnalare

Chiunque (alunna/o, docente, personale scolastico, genitore) abbia il **sospetto o la certezza**, che uno/a studente/studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online o situazioni di disagio connesse ad uno o più tra i rischi elencati nel capitolo precedente, dovrà compilare la SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (allegata al presente documento) e consegnarla al coordinatore di classe.

L'insegnante riveste la qualifica di PUBBLICO UFFICIALE in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative. Inoltre, è necessario sottolineare il dovere di sorveglianza dell'insegnante e la responsabilità ([articolo 2048 Codice Civile](#)) ossia la "*culpa in vigilando*" attribuibile a chi, nel caso di specie, è tenuto alla vigilanza dei minori che sono affidati al/alla docente.

Si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe.

CASO A (SOSPETTO)

Il/La coordinatore/trice di classe coinvolge la referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo per valutare insieme le possibili strategie d'intervento per la gestione del caso.

(avvisare l'intero consiglio di classe e coinvolgere la Dirigente Scolastica).

Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) osservano e monitorano il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette.

È fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto, se pensano di vivere situazioni o di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo, alla referente e al servizio psicologico dello sportello d'ascolto. Per eventuali dubbi su come procedere o interpretare quello che sta accadendo a scuola, è possibile il supporto di una consulenza telefonica alla Helpline del progetto *Generazioni Connesse*, al numero gratuito 1.96.96.

Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo (Allegato modello Diario di bordo).

Se gli agiti osservati si identificano come atti di bullismo o cyberbullismo, il docente e la scuola tutta devono intervenire seguendo il CASO B.

CASO B (EVIDENZA)

Il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con la referente per il bullismo e il cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche la Dirigente Scolastica che convoca il Consiglio di Classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, si dovrebbe:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividere informazioni e strategie;
- richiedere, in concomitanza, la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il Consiglio di Classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e Genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti. È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

5.2 Strumenti a disposizione di studenti/esse per le segnalazioni a scuola

Per aiutare gli/le studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni sono disponibili i seguenti strumenti:

- un indirizzo mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime ben visibile a scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente/Team di supporto per le segnalazioni.

Studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi ai seguenti servizi di *Generazioni Connesse*:

Helpline al numero gratuito [1.96.96.](tel:19696) attivo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Qui è accolta qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minore.

Hot-line per segnalare, anche in forma anonima, contenuti pedopornografici e contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete

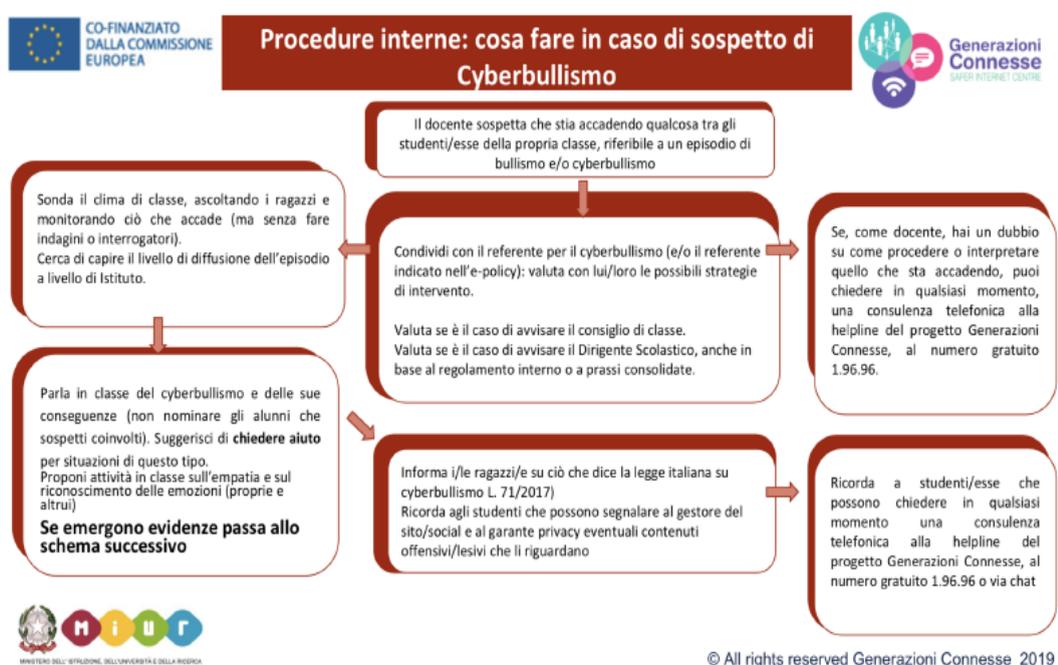
5.3. - Gli attori sul territorio

Per quanto riguarda la necessità di **segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi**, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo attraverso:

- ◊ il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (**Hotline**). Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete
- ◊ "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](tel:112)
- ◊ "STOP-IT" di [Save the Children](http://www.save-the-children.org)
- ◊ Questura o Commissariato di Pubblica Sicurezza del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza.
- ◊ [Polizia di Stato - Commissariato online](http://www.polizia-stato.it)
- ◊ Comitato Regionale Unicef: su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- ◊ [Co.Re.Com.](http://www.co.re.com) Toscana (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- ◊ [Ufficio Scolastico Regionale Toscana](http://www.ufficioscolastico.toscana.it): supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- ◊ Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- ◊ Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- ◊ Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- ◊ Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure



Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

- A) Se c'è fattispecie di reato - segue le procedure della scuola
B) Se non c'è fattispecie di reato
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
 - Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividi informazioni e strategie.
 - Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - Attiva il consiglio di classe.
 - Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

- a) contenuto; b) modalità di diffusione.
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).



Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?

Uno/a studente/essa invia o riceve foto o video sessualmente espliciti

Se li ha ricevuti si parla della necessità di non divulgare i materiali online e dei pericoli connessi ad una diffusione incontrollata

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana sulla diffusione di materiale pedopornografico (L. 172/2012)

Coinvolgete la **Polizia Postale** e delle telecomunicazioni affinché rintraccino e blocchino i responsabili

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: compila il diario di bordo

Informa almeno una di queste figure:

- Il referente cyberbullismo;
- Il referente ePolicy;
- Il Dirigente Scolastico

Se i contenuti sono online segnala ai servizi di Generazioni Connesse "clicca e segnala" o "stop it"

Proponi la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e prevenzione dedicati a:

- Educazione all'affettività e alla sessualità (anche online)
- Immagine di sé online
- Relazioni online

Se li ha inviati, spiega che i contenuti condivisi online possono rimanere o venire condivisi oltremodo, assicurati che i contenuti non siano stati diffusi.

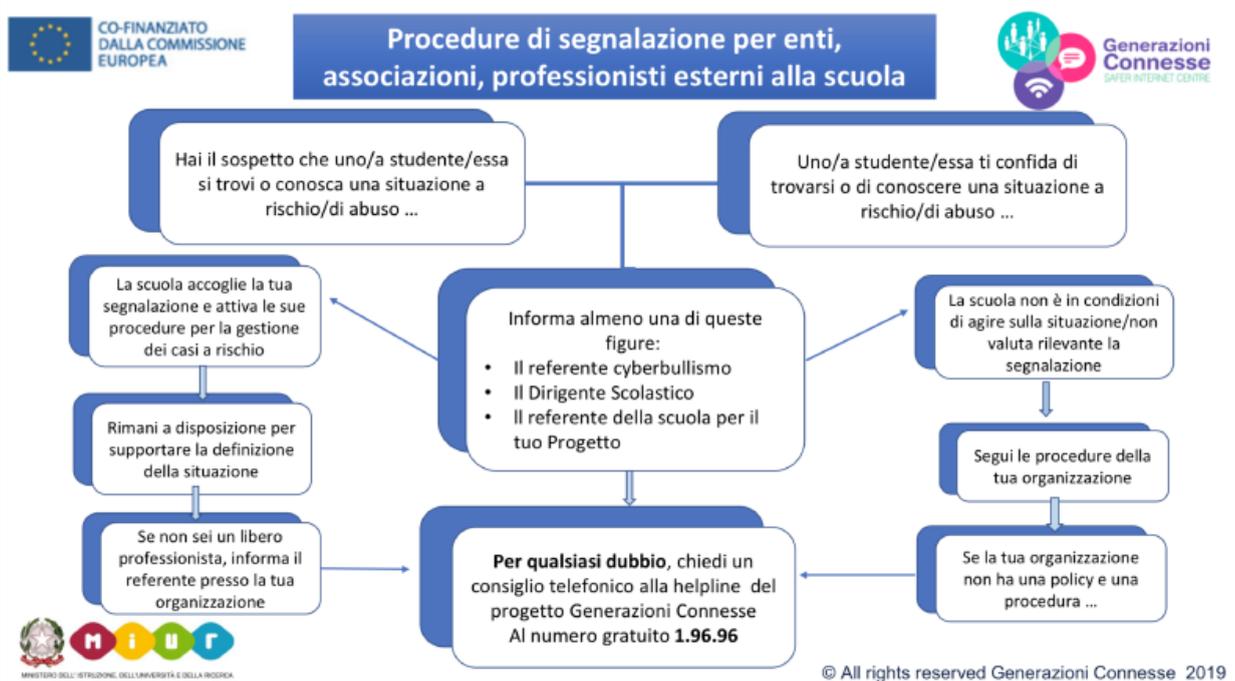
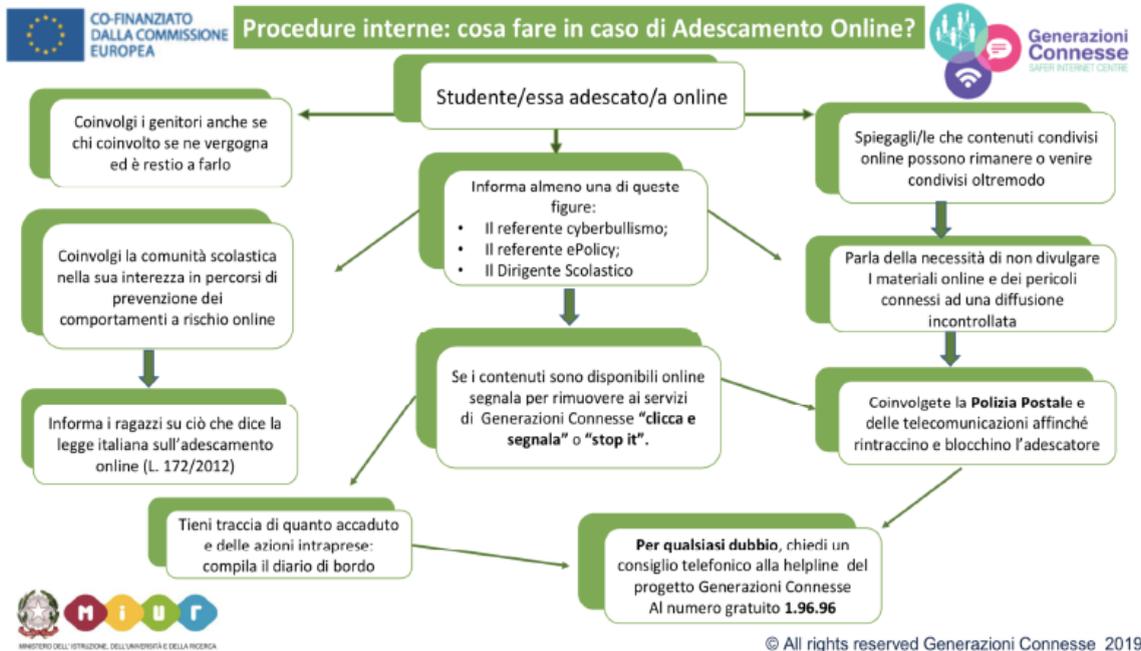
Coinvolgi la comunità scolastica nella sua interezza in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: compila il diario di bordo

Per qualsiasi dubbio, chiedi un consiglio telefonico alla helpline del progetto Generazioni Connesse al numero gratuito **1.96.96**



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Altri allegati

Scheda di prima segnalazione
regolamento per la DID 2020

Diario di bordo

iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online

Elenco reati procedibili d'ufficio

6. IL NOSTRO PIANO D'AZIONI

AZIONI DA SVOLGERE ENTRO UNA ANNUALITÀ SCOLASTICA:

- ◊ Presentare il seguente documento per approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.
- ◊ Predisporre la modulistica per le procedure di segnalazione casi.
- ◊ Caricare il documento di epolicy sul sito *Generazioni Connesse*.
- ◊ Redigere il Patto di corresponsabilità educativa.
- ◊ Aggiornare il Regolamento di Istituto con le indicazioni richieste dalla recente normativa.
- ◊ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- ◊ Monitorare andamento casi e contesti scolastici, per le classi 4° e 5° delle scuole primarie, con somministrazione del questionario di autovalutazione "*La mia vita a scuola*" (ideato da Arora [1994] e predisposto dalla dott.ssa E. Menesini dell'Università di Firenze).
- ◊ Monitorare andamento casi e contesti scolastici, per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, con somministrazione dei questionari di autovalutazione sul bullismo "*Florence Bullying Victimization Scales*" e sul cyberbullismo "*Florence Cyberbullying and Cybervictimization Scales*" (predisposto dalla dott.ssa E. Menesini dell'Università di Firenze).
- ◊ Rendicontare al Collegio Docenti i risultati emersi dai questionari.

AZIONI DA SVOLGERE NEI PROSSIMI 3 ANNI:

- ◊ Organizzare un corso di formazione interno per il personale docente sulla sicurezza nell'uso delle TIC.
- ◊ Organizzare un evento di presentazione del progetto *Generazioni Connesse* rivolto alle studentesse e agli studenti delle classi 5° delle scuole primarie e delle 1°, 2° e 3° classi della scuola secondaria di 1°.
- ◊ Organizzare annualmente:
 - ◊ un evento di informazione/formazione dell'e-Policy rivolto ai genitori;
 - ◊ un corso di formazione interno per il personale docente di nuova nomina nell'istituto.
- ◊ Coinvolgere una rappresentanza di studenti e studentesse per una metacognizione relativa alle competenze digitali.
- ◊ Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- ◊ Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- ◊ Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.
- ◊ Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali e l'integrazione delle TIC nella didattica.

